



Il Cinema Ritrovato
Bologna
dal
29 giugno
al 6 luglio
2013
XXVII edizione



Comune di Bologna



Serata promossa da  **Aeroporto di Bologna**

Ritrovati e Restaurati

Berg-Ejvind och hans hustru (*I proscritti*, Svezia/1918)

Regia: Victor Sjöström. *Sceneggiatura:* Victor Sjöström, Sam Ask. *Fotografia:* Julius Jaenzon. *Interpreti:* Victor Sjöström (il fuorilegge), Edith Erastoff (Halla), John Ekman (Arnes), Nils Arehn (Björn Bergsténsson). *Produzione:* AB Svenska Biografteatern. *Durata:* 109'
Copia proveniente da Svenska Filminstitutet
Restauro da Svenska Filminstitutet

Prima mondiale della partitura commissionata da Svenska Filminstitutet al **Matti Bye Ensemble**, eseguita da **Matti Bye** (pianoforte), **Kristian Holmgren** (percussioni), **Leo Svensson** (contrabbasso), **Nils Berg** (flauto, clarinetto e violino) e **Lotta Johansson** (violino)

Presentano **Anna Serner** e **Jon Wengström** (Svenska Filminstitutet)

I proscritti fu il primo film di Victor Sjöström dopo il successo di *Terje Vigen* (1917), che segnò l'inizio della cosiddetta Età dell'oro del cinema muto svedese. Con il precedente condivide le modalità di produzione che contraddistinguono anche in futuro lo studio AB Svenska Biografteatern (e la sua successiva incarnazione, l'AB Svensk Filmindustri): è un film ad alto budget tratto da una famosa fonte letteraria e girato in esterni a illustrare l'interazione tra l'Uomo e la Natura. Questa storia di un uomo in fuga dal proprio passato e costretto a rifugiarsi sulle montagne con la donna amata, capolavoro di Sjöström e classico del cinema svedese, mostra come siano la povertà e l'indifferenza e non una qualità intrinseca del bene o del male a fare di un uomo un fuorilegge. *I proscritti* è anche una delle storie d'amore più struggenti mai mostrate sullo schermo. I due protagonisti decidono di sacrificare tutto pur di stare insieme, e neanche il sorprendente dialogo nell'ultimo rullo, quando la fame e la disperazione li mettono l'uno contro l'altra, riesce a separarli. Il film è giustamente celebre per gli scenari spettacolari: Sjöström e il direttore della fotografia Julius Jaenzon sfruttano l'elemento drammatico del paesaggio montano che circonda gli amanti in fuga, non solo mettendo insieme una serie di pezzi forti (Sjöström che oscilla nel vuoto appeso a una corda è un *cliffhanger* nel vero senso della parola,

giovedì 4 luglio
Piazza Maggiore, ore 22.00

ma anche mostrando come la minaccia della società si rispecchi nei pericoli della natura. L'umanesimo di Sjöström si esprime inoltre nella compassione con cui descrive la solitudine, la disperazione e il desiderio dell'altro fuorilegge innamoratosi della compagna del protagonista, Halla (interpretata dalla vera moglie di Sjöström, Edith Erastoff). Oltre a ricreare i colori presenti in almeno una copia d'epoca, il nuovo restauro rende maggiormente giustizia al film rispetto alle versioni precedenti rispettandone il formato *full-frame* originale.
(Jon Wengström)

Progetto Chaplin

THE ADVENTURER (*L'evaso*, USA/1917)

Regia e sceneggiatura: Charles Chaplin. *Fotografia:* Roland Totheroh. *Interpreti:* Charles Chaplin (l'evaso), Edna Purviance (una ragazza), Henry Bergman (suo padre/un operaio), Martha Golden (sua madre), Eric Campbell (il suo innamorato). *Produzione:* Charles Chaplin per Lone Star Mutual. *Durata:* 24'
Copia proveniente da Blackhawk Collection/Lobster Films
Restauro nel 2013 da Fondazione Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata in collaborazione con Lobster Films e Film Preservation Associates, con il sostegno di Alexander Payne

Accompagnamento al piano di **Neil Brand**

Presenta **Alexander Payne**

Per questo particolare titolo, e contrariamente alle sue abitudini, Chaplin analizzò nel dettaglio la gag del gelato che scivola nel collo della signora per illustrare, in maniera più generale, alcuni meccanismi alla base del suo paradigma comico: "La prima risata è provocata dal mio imbarazzo, la seconda, più sonora, dal gelato che cade sul collo della signora che si mette a strillare e a dare in escandescenza. Con un solo incidente sono riuscito a mettere nei guai due persone e a provocare due scoppi di risa. [...] Tutti sanno che il gelato è freddo e tutti rabbriviscono: se avessi usato qualcosa di meno facilmente identificabile l'effetto comico sarebbe mancato".

(Cecilia Cenciarelli)